

A.P.T.E.B.A.[®]
ASSOCIAZIONE PET THERAPY E BIOETICA ANIMALE
Organizzazione di Volontariato

Iscritta al RUNTS n. 103

Iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato della Liguria – Cod. ED-GE-005-2008

Tel. (+39) 340 7141327 – (+39) 335 8380569

Sede legale: Via Priv. O. Cecchini 4/26 – 16035 Rapallo (Genova)

C.F. 91040850108 - IBAN: IT 19 Q 05034 31951 0000 0000 2433

www.pet-therapybioetica.org info@pet-therapybioetica.org info@pec.pet-therapybioetica.org

XV CONVEGNO NAZIONALE

FRAGILITÀ E RESILIENZA: RESPONSABILITÀ E SPERANZA
UOMO. AMBIENTE. ANIMALI.

SABATO

19 Novembre 2022

RAPALLO

Sala Congressi Hotel Europa
Via Milite Ignoto, 2

Barbara ASTALDI □

FRAGILITÀ E RESILIENZA
OLTRE LA PERDITA, PER CONTINUARE A PORTARE SOCCORSO

Il gruppo cinofilo I Lupi di Albisola è un'organizzazione di volontariato che si occupa della formazione delle Unità Cinofile da soccorso per la ricerca di persone disperse in superficie e che fa parte del coordinamento provinciale di Protezione Civile di Savona.

L'unità cinofila è composta dal binomio persona + cane.

L'addestramento si fonda proprio sul rapporto di simbiosi che si crea tra i due componenti della coppia.

Ma per il nostro gruppo sono altrettanto importanti sia la collaborazione che l'affiatamento tra i componenti umani dell'associazione.

La vicinanza e la continua interdipendenza che si creano durante gli addestramenti favoriscono la creazione di un rapporto profondo e stabile di fiducia reciproca.



La nostra associazione è stata fondata nell'agosto del 2007.

□ **Barbara ASTALDI**

Presidente del Gruppo Cinofilo Volontari Protezione Civile "I Lupi" di Albisola.

Inizialmente i componenti erano soltanto sei, ma nel giro di un paio d'anni gli iscritti sono diventati una trentina.



Alla base del gruppo non c'è mai stata soltanto l'attività con il cane, ma il rapporto tra le persone, con una forte valenza di inclusione per tutti coloro che si cimentavano in questa avventura.

La possibilità data a chiunque si avvicinava, indipendentemente dall'età e dalla forma fisica, di far parte del gruppo e di intraprendere l'addestramento, ha creato basi solide di collaborazione e di un qualcosa che va oltre la comune amicizia.

Il volontario più giovane aveva all'epoca 14 anni, il più maturo quasi 70.

Il gruppo è cresciuto e maturato insieme, attraverso il lavoro con i cani.

E così, in questo ambiente di estrema sintonia, la preparazione e l'addestramento delle future unità cinofile ha fatto grandi progressi, arrivando all'abilitazione dei primi binomi, e di conseguenza anche alla partecipazione alle prime ricerche in emergenza, che purtroppo hanno avuto epiloghi tragici.

In queste occasioni, i rapporti all'interno del gruppo si sono rinsaldati maggiormente, anche perché non è stato facile affrontare situazioni del genere, a cui nessuno di noi era preparato.

Il tempo ha portato esperienza, non solo nel lavoro vero e proprio di ricerca, ma anche per quanto riguarda il modo di confrontarsi con le situazioni da affrontare in emergenza e la capacità da parte dei componenti del gruppo di sostenersi l'un l'altro.

Abbiamo capito che l'insieme di tante persone così differenti per età, estrazione sociale ed esperienze, ma unite da un'unica passione (i cani), con la voglia di mettersi a disposizione di chi ha bisogno di aiuto, era un'energia fortissima e rigenerante alla quale tutti hanno sempre collaborato e/o attinto a seconda del momento e delle possibilità di ognuno.



Una risorsa incredibile e inesauribile.

Gli addestramenti non erano soltanto incontri per la formazione e la preparazione delle unità cinofile, ma sono sempre stati anche giornate di condivisione, tanto dei momenti felici quanto delle difficoltà incontrate da ognuno di noi nel corso della vita.

Ogni volontario sentiva "suo" ogni cane del gruppo e partecipava a gioie e dolori...

I risultati raggiunti da ogni unità cinofila sono sempre stati vissuti come un successo da tutti i componenti del gruppo, senza invidie e gelosie.

In questo clima di forte condivisione, abbiamo affrontato la perdita di alcuni componenti del gruppo, non solo a quattro zampe, concentrandoci su chi era rimasto e trovando la forza per continuare allenamenti ed addestramenti per poter soccorrere chiunque ne avesse bisogno.

Perché l'unico modo per riempire il vuoto era non rimanere isolati, dedicando tempo ed energie a quegli obiettivi condivisi anche con chi non c'era più.

Ma...

Poi è arrivato il Covid...

Ci ha isolato e diviso, impedendoci di vivere quei tempi e quegli spazi di comunione che tanto ci avevano aiutato in passato.

Tutto è diventato più difficile.

Impossibile mantenere i ritmi di allenamento e addestramento a causa delle restrizioni.

E' stata la fine della condivisione e i rapporti si sono irrigiditi, allontanando di fatto le persone, mettendo barriere.

Le restrizioni hanno insegnato alle persone ad essere egocentriche ed a smettere di condividere.

Quando è stato possibile, abbiamo ricominciato il lavoro con i cani (le emergenze non si sono mai fermate), dovendo necessariamente eliminare quella parte, che magari poteva apparire superflua ai fini del soccorso, ma che rappresentava il valore aggiunto del nostro gruppo, e che purtroppo ormai era andato perso.

Le perdite hanno causato assenze sempre maggiori, allontanando chi, una volta fermatosi, non ha avuto più la forza di ricominciare.

I vari tentativi di recuperare la vera identità del gruppo sono stati ostacolati, prima dal ripetersi delle restrizioni dovute all'emergenza Covid, e in seguito dal diffondersi della peste suina che ci ha tenuto per mesi lontano dai "nostri" boschi.

Anche se gli anni passano, e il tempo non fa sconti a nessuno, prima di questi eventi era impensabile ipotizzare addestramenti saltati o emergenze senza, o quasi, volontari disponibili.

I problemi e gli impegni sono sempre stati presenti nella vita e nelle abitudini di ognuno di noi, ma forse, semplicemente, è cambiata la scala delle nostre priorità.

Ad oggi, la speranza è che i volontari ritrovino la strada di "casa", la voglia e le energie per continuare ad affrontare le sfide che il soccorso e la vita ci impongono ogni giorno, pur con le limitazioni date dall'età che in questi anni è aumentata per tutti noi.

Tutto questo anche per permettere ai nuovi volontari che si avvicinano al nostro gruppo di poter vivere quelle esperienze straordinarie che noi "vecchi" abbiamo tanto assaporato e apprezzato.

